

Blocco dei siti in 30 minuti: facciamo il punto

di luca rinaldi e daniele roncarà*



Nello spazio di poco più di 10 giorni, lo scorso luglio, il Parlamento ed AGCOM hanno adottato due distinti provvedimenti che dovrebbero garantire un efficace contrasto alla pirateria. Si tratta di una legge e di una delibera accolte con grande entusiasmo dalla stampa e dagli operatori del settore.

Ciò è comprensibile se si considera che oggi la pirateria è, nella maggioranza dei casi, un business portato avanti da organizzazioni criminali che provoca miliardi di euro di danni alle aziende del settore.

In concreto, secondo le nuove regole i titolari

dei diritti avranno la possibilità di segnalare ad AGCOM i siti internet pirata. Ricevuta la segnalazione AGCOM potrà ordinare alle compagnie di telecomunicazione e alle altre categorie di provider contemplate dalla nuova legge di bloccare l'accesso ai siti in questione entro 30 minuti.

Inoltre, se come prevedibile, a seguito dell'emissione del primo ordine dovessero sorgere nuovi siti che rendono fruibili gli stessi contenuti, il titolare dei diritti non sarà tenuto ad avviare una nuova procedura, potendo limitarsi a comunicare i nuovi indirizzi da bloccare. Volendo fare un esempio, ottenuto un primo provvedimento AGCOM avente ad oggetto siti pirata che trasmettono la Formula 1, il titolare dei diritti non dovrà dar corso ad ulteriori procedimenti per bloccare nuovi siti pirata che trasmettano lo stesso contenuto ma potrà limitarsi a comunicare i relativi indirizzi che dovranno essere a loro volta bloccati entro 30 minuti.

Si tratta di regole che implicheranno nuovi oneri per i provider che, pur potendo bloccare l'accesso ai siti, non hanno nulla a che fare con gli illeciti dei pirati. Nell'ottica di bilanciare gli interessi delle parti l'efficacia delle stesse è stata allora subordinata all'implementazione di una piattaforma che consenta la gestione automatizzata delle segnalazioni. Le caratteristiche di questa piattaforma sono discusse nell'ambito di un tavolo tecnico a cui stanno partecipando tutti i player interessati. AGCOM ha però fissato per il prossimo 1° gennaio 2024 il termine ultimo per l'efficacia delle nuove norme.

Come sempre avviene le nuove disposizioni lasciano aperti alcuni punti che potranno in parte essere definiti nell'ambito del tavolo tecnico e in parte attraverso l'applicazione pratica. Volendo citarne alcuni pensiamo al tema della tipologia di prova che si dovrà fornire per ottenere un provvedimento di blocco, alle attività che dovranno svolgere i motori di ricerca (espressamente menzionati dalla legge) per ottemperare agli ordini, al tema del blocco permanente o temporaneo degli indirizzi IP. Non di poco conto anche la questione sollevata da ASSOPROVIDER secondo cui applicare le nuove regole agli operatori più piccoli metterebbe a rischio la continuità di un elevatissimo numero di piccole e medie imprese. Sarà in ogni caso indispensabile per i provider prestare enorme attenzione considerato che la normativa prevede sanzioni fino al 2% del fatturato in caso di inottemperanza agli ordini. In questo contesto sarà raccomandabile formalizzare procedure che stabiliscano le attività da espletarsi a seguito del ricevimento degli ordini. In questo modo, in caso di ritardi, i provider potranno dimostrare la loro diligenza e scongiurare o limitare l'entità delle sanzioni. Tali procedure potranno anche essere

utili per esser pronti a riscontrare le richieste che – sempre secondo la legge – AGCOM potrà avanzare in riferimento alle attività svolte per ottemperare ai provvedimenti.

È dubbio che attraverso queste norme la pirateria possa dirsi sconfitta ed è prevedibile che nel medio termine i pirati adotteranno delle contromisure per aggirare i provvedimenti di blocco come, ad esempio, l'utilizzo delle cosiddette VPN attraverso cui è possibile accedere ai siti bloccati. È però certo che attraverso le nuove norme sarà possibile definire strategie che consentiranno di dare un duro colpo anche all'utilizzo di questi strumenti.

*Partner e associate, del dipartimento Ip, TMT e Cybersecurity di Gianni & Origoni